



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Oggetto: D.P.R. 59/2013 – Autorizzazione Unica Ambientale allo scarico di acque reflue che non recapitano in pubblica fognatura, per lo scarico in corpo idrico superficiale denominato “Vallone del Salice” delle acque reflue provenienti dal dilavamento del piazzale adibito a distribuzione di carburante, riparazione e lavaggio degli automezzi, comunicazione preventiva per Attività ad Inquinamento scarsamente rilevante adottata in favore della Ditta “VINCEZO PETRUZZI S.R.L.” con sede legale in Via Giacomo Leopardi, 62 – 85021 Avigliano (PZ) – Fraz. Lagopesole e sede operativa in Via Giacomo Leopardi, 62 – 85021 Avigliano (PZ) – Fraz. Lagopesole.
REP_PROV_PZ/PZ-SUPRO/0029968 del 23/06/2020 pratica n. 01820770764-122019-1953 - SUAP 3925 - 01820770764 VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.
Pratica n° 01820770764-06122019-1953

IL DIRIGENTE

- l'art. 107 del D.Lgs n.267/2000 che attribuisce i poteri di gestione ai dirigenti;
- lo Statuto della Provincia di Potenza approvato con D.C.P. n. 2 del 16/02/2015;
- il Regolamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Potenza come da ultimo modificato dal Decreto del Presidente n. 1 del 27/10/2014;
- il Decreto Presidenziale n. 39 del 7.7.2020, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico di dirigere l'Ufficio Ambiente;

VISTI, altresì:

- il D.Lgs. 152/2006, in particolare:
 - Parte Terza “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”, ed in particolare:*
 - l'art. 124, comma 1, che stabilisce che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
 - l'art. 124, comma 7, che assegna alla Provincia la competenza al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche;
 - l'art.101, comma 7 e il DPR n. 227 del 19/10/2011 che stabilisco i criteri ai fini dell'assimilabilità delle acque reflue domestiche, dei reflui derivanti dalla struttura, prima della loro immissione nel sistema di depurazione;
- l'allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle acque 4 febbraio 1977;

- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3 del 17/01/1994 “Piano di risanamento delle acque e tutela uso e risanamento delle risorse idriche” e Regolamento attuativo di cui all’art. 4, approvato con D.C.R. n. 1235 del 08/02/1994;
- il Regolamento attuativo di cui all’art. 4 della L.R. 3/94, approvato con D.C.R. n. 1235 del 08/02/94;
- il D.Lgs. n. 267/2000 “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali*”;
- il D.P.R. 59/13 “*Regolamento recante la disciplina dell’autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*”;
- L.R. 49/15 concernente le “*Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.*”;
- il D.P.C.M. 08/05/2015 “*Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale AUA*”;
- la D.G.R. Basilicata n.689 del 22/06/2016 e s.m.i. “*Approvazione linee guida regionali in materia di autorizzazione unica ambientale e adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale*”;
- la DGR n. 492/2019 “*Aggiornamento ed integrazione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale approvato con D.G.R. 689/2016*”;
- la D.G.R.n.380/2020 “*Legge regionale 29 maggio 2017 n. 9 - art. 5 Linee guida regionali in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane. Approvazione.*”
- D.Lgs. n. 152/06 Allegato IV alla Parte V Parte I (mod. D.Lgs. 183/2017) “*Allegato IV alla Parte I Art. 272 comma 1 - Impianti ed attività in deroga*”.

CONSIDERATO

- l'art. 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. n. 59/2013 definisce autorità competente: “*la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’autorizzazione unica ambientale*”;
- l'art. 2, comma 1, lettera c) del D.P.R. n. 59/2013 definisce soggetti competenti in materia ambientale: “*le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall’autorizzazione unica ambientale*”;

PRESO ATTO che:

- In data 16/08/2016, con istanza acquisita al protocollo dell’Ente al **numero 33369**, è stata presentata dalla Ditta “**EREDI PETRUZZI VITO VINCENZO**”, tramite il SUAP del Comune di Avigliano (PZ) (da ora in poi SUAP), la richiesta di “*Rinnovo dell’autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dal dilavamento del piazzale a servizio dell’attività adibito a distribuzione di carburante, riparazione e lavaggio degli automezzi e parcheggio (acque di prima pioggia) rilasciata dalla Provincia di Potenza con D.D. n.3303 del 27/12/2012*”.

In allegato all’istanza, la ditta ha trasmesso:

- richiesta alla Provincia di Potenza di rinnovo dell’autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche di dilavamento su corpo idrico superficiale denominato Vallone del Salice, secondo il modello provinciale, e contestuale richiesta di rilascio dell’AUA,
- atto notarile di costituzione della società a responsabilità limitata Vincenzo Petruzzi S.r.l. (rep. n.34663 racc. n.16220 reg. a Potenza il 03/04/13 al n.1760//1T) che subentra a Eredi Petruzzi Vito Vincenzo (via Andrea Doria 36 fraz. Lagopesole, Avigliano- p.iva 00124890765-legale rap-

presentante Petruzzi Angela), intestataria della precedente autorizzazione allo scarico di cui alla D.D. n.3303 del 27/12/2012;

- rapporto di prova n.18.190_16 analisi chimiche del 26/07/2016 attestanti il rispetto dei limiti previsti dalla tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali;
- documento di identità dell'amministratrice e conferimento di procura speciale al professionista incaricato;
- versamento in c/c postale di €103,29 per oneri istruttori.

Inoltre, la Ditta ha dichiarato:

- *“che nulla viene modificato in relazione ai presupposti tecnici ed amministrativi che hanno legittimato il rilascio degli ulteriori titoli abilitativi relativi all'impianto e di cui con la presente istanza si chiede la sostituzione tramite il rilascio dell'A.U.A.”,*
 - *“che nulla è stato modificato rispetto a quanto autorizzato, e si confermano tutti i dati qualitativi e quantitativi degli scarichi, le modalità ed il dimensionamento del trattamento presente, le infrastrutture fognarie, nonché le eventuali tipologie di processo, così come il corpo recettore. Pertanto si chiede di poter fare riferimento alla documentazione in vostro possesso già presentata con l'istanza di autorizzazione attualmente in scadenza”,*
 - *che il refluo non contiene le sostanze pericolose di cui all'art.108 del D.Lgs 152/06”.*
- In data 23/06/2020, con istanza acquisita al protocollo dell'Ente al **numero 17615**, è stata presentata dalla Ditta **“VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.”**, tramite il SUAP, la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di acque reflue che NON recapitano in pubblica fognatura.

In allegato all'istanza, la ditta ha trasmesso:

- Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.
- Scarico di acque reflue.
- Relazione-tecnica
- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue.
- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi).
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000.
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico).
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso.
- Relazione di calcolo biochimico dell'impianto di depurazione e verifica delle diverse sezioni dell'impianto stesso (ossidazione, nitrificazione, sedimentazione,...)-per impianti a fanghi attivi.
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000).
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze “pericolose” nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella “relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato”).
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti.
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso.
- Relazione geologica/idrogeologica in cui: dimostrare che lo scarico avviene senza indurre stati di pericolosità geomorfologia e/o idraulica, che le portate scaricate siano compatibili con il corpo ricettore.
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione.
- Fotocopia di un documento di identità del soggetto che conferisce la procura speciale.
- Procura speciale.

- In data 26/08/2020, con istanza acquisita al protocollo dell'Ente al **numero 24057**, sono state presentate dalla Ditta "**VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.**", tramite il SUAP, delle integrazioni volontarie.
- In data 27/10/2020, con istanza acquisita al protocollo dell'Ente al **numero 31067**, sono state presentate dalla Ditta "**VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.**", tramite il SUAP, delle integrazioni volontarie contenenti:
 - L'asseverazione del tecnico.
 - Planimetria generale degli scarichi
 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la proprietà della particella su cui sono state realizzate le vasche Imhoff (Foglio 36 part. 773).

RICHIAMATI i contenuti della relazione istruttoria (prot. 31610 del 30/10/2020) predisposta dalla competente U.O.B. e di seguito sintetizzati:

- Dalla documentazione allegata all'istanza si evince che l'attività svolta dalla Ditta "**VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.**" è ubicata nel Comune di Avigliano in Via Giacomo Leopardi, 62 – 85021 Avigliano (PZ), censita al NCU al **Foglio n. 36 particelle 790-776**.
- La struttura, per la quale si richiede l'autorizzazione, risulta adibita ad "attività di trasporto pubblico" su tratte autorizzate e di trasporto persone e/o merci pubblico e privato. L'azienda, inoltre, al suo interno gestisce l'attività di lavaggio, riparazione e rifornimento carburanti dei mezzi propri.
- Il refluo ha origine dalle acque derivanti dai servizi igienici delle abitazioni dei Sigg.ri Petruzzi-Sabino e dal servizio igienico degli uffici della Ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l..

In dettaglio:

- La prima vasca Imhoff, da cui deriva il **punto di scarico denominato S2**, raccoglie e tratta i reflui di natura civile in uscita dai seguenti corpi di fabbrica:
 - Abitazione della sig.ra Maria Carmela Sabino (particella 790 sub 2);
 - Abitazione della sig.ra Donatina Petruzzi (particella 776);
 - Uffici della ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l. (particella 790 sub 1)
- La seconda vasca Imhoff da cui deriva il **punto di scarico denominato S3**, raccoglie e tratta, invece, i reflui di natura civile in uscita dal locale spogliatoio (particella 790 sub1), adibito ad esclusivo servizio dei dipendenti della ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l.
- Al fine di dimensionare l'impianto in funzione della natura degli scarichi è opportuno definire il concetto di Abitante Equivalente (A.E.). Un A.E. esprime il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno; tale carico è molto variabile a seconda delle condizioni a cui si riferisce.
- **VASCA IMHOFF SCARICO S2**
 - Abitazione Maria Carmela Sabino: **A.E. => $3,5 \times 45 / 60 = 2,63$ A.E. (approssimato a 3 A.E.)**
 - Abitazione Donatina Petruzzi: **A.E. => $7,54 \times 45 / 60 = 5,66$ A.E. (approssimato a 6 A.E.)**
 - Uffici Vincenzo Petruzzi s.r.l.: **A.E. => $6 \times 20 / 60 = 2$ A.E.**

TOTALE A.E. VASCA IMHOFF SCARICO S2 => $3 + 6 + 2 = 11$ A.E.

- Lo scarico S2 deriva dalla vasca Imhoff mod. NIM 3800 della Rototec s.p.a. che dichiara essere tarata per da 22 A.E. e in cui vengono trattati i reflui in uscita dalle due abitazioni della sig.ra Maria Carmela Sabino e della sig.ra Donatina Petruzzi, e quelli in uscita dai servizi igienici degli uffici della ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l..
- Il refluo chiarificato in uscita dalle vasche Imhoff sarà disperso nel terreno mediante rete avente sviluppo pari ad almeno 50 m, ottenendo quindi una subirrigazione di almeno 4,5 m per ogni A.E. nella vasca S2.

- **Lunghezza condotta disperdente scarico S2:** 11 A.E. x 4.5 mlxA.E. = **49.5 ml**
- **VASCA IMHOFF SCARICO S3**
 - Spogliatoio Vincenzo Petruzzi s.r.l.: **A.E. => 30 x 20 / 60 = 10 A.E.**
- **TOTALE A.E. VASCA IMHOFF SCARICO S3 => 10 A.E.**
- Lo scarico S3 deriva dalla vasca Imhoff mod. NIM 3200 della Rototec s.p.a. che dichiara essere progettata per 18 A.E. e in cui convergono gli scarichi di natura civile in uscita dagli spogliatoi del personale della ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l.
- Il refluo chiarificato in uscita dalle vasche Imhoff sarà disperso nel terreno mediante rete avente sviluppo pari ad almeno 50 m, ottenendo quindi una subirrigazione di almeno 5 m per ogni A.E. nella vasca S3.
- **Lunghezza condotta disperdente scarico S3:** 10 A.E. x 5 mlxA.E. = **50 ml**
- Il tecnico ha evidenziato, nella relazione presentata, che le vasche Imhoff sono collegate agli immobili da condotte e le reti disperdenti sono rispettivamente **di 65 m per vasca S2 (sovradimensionata) e 50 m per la vasca S3.**
- **La Ditta ha allegato all'istanza le schede tecniche delle vasche con il relativo calcolo di conformità delle stesse. Da esse si evince che le vasche installate soddisfano le esigenze calcolate.**
- La Ditta ha dichiarato che l'estrazione del fango digerito va andrà effettuato da una a quattro volte l'anno.
- La Ditta ha dichiarato che verranno asportati periodicamente ed almeno una volta all'anno i grassi galleggianti contattando ditte qualificate.
- **IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA SCARICO S1**
 - La relazione presentata dal tecnico della Ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l. integra la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione dello scarico in corpo idrico superficiale "Vallone del Salice" dei reflui provenienti dal dilavamento del piazzale a servizio dell'attività adibita a distribuzione carburante, riparazione, lavaggio degli automezzi e parcheggio della ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l. (acque di prima pioggia), già autorizzato con Determinazione Dirigenziale n°3303 del 27/12/2012.
 - Alla luce di quanto detto, per il punto di scarico S1, NULLA è mutato rispetto all'originaria autorizzazione e tantomeno NULLA è mutato rispetto alla data di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale.
 - Dalla documentazione presentata dalla Ditta e dalle dichiarazioni del tecnico, le acque meteoriche, grazie alle pendenze del piazzale, vengono recapitate nelle griglie poste lungo il piazzale stesso e da qui convogliate all'impianto di depurazione. Esso è composto da un pozzetto scolmatore per le acque eccedenti quelle di prima pioggia, una vasca di sedimentazione, un disoleatore con filtro a coalescenza ed un pozzetto di campionamento finale; è in grado di trattare una portata di punta pari a 45 l/s e la dispersione avviene mediante scarico nella cunetta adiacente la strada comunale che poi porta al Vallone del Salice.
 - Il disoleatore installato, che opera sulla base di un trattamento in continuo, è il mod. DEPA SCK-OT, certificato per la tipologia di scarico in questione e per superfici esterne fino a 3000 m²; è dotato di un comparto di sedimentazione di 9m³ e di un comparto di separazione di 6 m³, valori pari o superiori a quelli minimi di calcolo (da progetto).
 - Il tecnico della Ditta ha dichiarato che *"il richiedente è in possesso del nulla-osta allo scarico delle acque depurate nella cunetta della strada comunale, rilasciato dall'Ufficio Urbanistica e Ambiente del Comune di Avigliano in data 15/12/2012 prot. n.13526, da cui si evince anche che i lavori relativi all'impianto di depurazione sono stati realizzati con SCLA del 08/02/2011 prot. n.1438"*.

- Il tecnico della Ditta ha dichiarato che *“il refluo non contiene le sostanze pericolose di cui all’art.108 del D.Lgs 152/06”*.
- Il tecnico dichiara che le suddette unità immobiliari sono servite da rete idrica pubblica gestita da acque-dotto Lucano con cui ad oggi i richiedenti hanno stipulato regolare contratto
- Il tecnico dichiara che la richiesta di autorizzazione dello scarico isolato è dovuta all’assenza della rete fognaria nell’area.
- Dalla relazione idrogeologica trasmessa dal Dott. Geologo Antonio Telesca si evince che:
- lo studio realizzato ha avuto come obiettivo quello di determinare i caratteri di permeabilità dei terreni su cui andranno a disperdersi le acque chiarificate provenienti dalle vasche Imhoff, l’eventuale presenza, profondità e direzione di flusso della falda acquifera, nonché al censimento di possibili pozzi a uso irriguo/potabile presenti a valle della condotta disperdente al fine di valutare possibili fenomeni di contaminazione.
- Dal punto di vista geologico-regionale l’area oggetto di studio appartiene all’alta valle del Fiume Ofanto, tributario del Mar Adriatico, che conviene alla porzione frontale della catena appenninica meridionale.
- I risultati del rilevamento geologico, unitamente allo studio delle forme del paesaggio in stereoscopia, permettono di affermare che la morfologia dell’area in esame è a luoghi caratterizzata dalla presenza di movimenti gravitativi di massa, che rappresentano ovunque il principale processo di modellamento e denudazione dei versanti. Ad ogni modo la loro ubicazione e la loro presumibile evoluzione non interesseranno in nessun caso i terreni di appoggio dei manufatti.
- Circa la stabilità del sito, da un punto di vista strettamente geomorfologico, si rileva che l’area in studio non evidenzia, al momento, forme morfoevolutive che facciano pensare a trasformazioni geomorfologiche che possano inficiare la stabilità e/o la fattibilità delle opere realizzate.
- Sono da ritenersi a buona permeabilità sia i termini quarzoarenitici pertinenti alla Formazione del Flysch Numidico e sia il detrito di falda della suddetta formazione ($10^{-4} \leq k \leq 10^{-5}$ m/sec).
- In definitiva, il contesto geomorfologico ed idrogeologico è tale da permettere l’infiltrazione delle acque meteoriche nei terreni presenti senza creare accumuli significativi ed inficiare le caratteristiche fisico-meccaniche dei litotipi presenti.
- **Il rilievo geologico-geomorfologico effettuato ha confermato la totale assenza di punti d’acqua e di opere destinate alla raccolta delle stesse nel raggio di almeno 500 m dalla zona d’imposta dei manufatti e, dai dati sui pozzi d’acqua presenti nella zona, è emerso che la falda dovrebbe trovarsi in via cautelativa ad almeno -3 m dall’attuale p.c.**
- Pertanto è da escludere la presenza di una falda idrica a diretto contatto con le vasche Imhoff poiché la distanza tra il fondo della trincea ed il livello di massima escursione della piezometrica è sicuramente molto maggiore dei parametri descritti dalla legge (> 1 m).
- **Con riferimento all’area d’interesse, il PAI a oggi non esprime nessun tipo di riserva o prescrizione, non essendovi delineata alcuna perimetrazione da “rischio”, e pertanto è ammesso qualunque tipo d’intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata.**
- Pertanto il Dott. Geologo Antonio Telesca, che ha redatto la relazione idrogeologica, ha dichiarato che:
 - *“dai risultati ottenuti, sulla base degli elementi a disposizione derivanti dai rilievi geologici e geomorfologici di superficie, si evince che l’area in esame evidenzia condizioni geologiche, idrologiche e idrogeologiche favorevoli e pertanto **si formula parere positivo per i lavori in oggetto**omissis.*
 - *I risultati emersi nel corso di tale studio sono i seguenti:*
 - *I caratteri geologici dei terreni di sedime sono nel complesso omogenei, essendo presente nell’area un unico litotipo, rappresentato dalla Formazione del Flysch Numidico.*
 - *Dal punto di vista geomorfologico, idrologico e idrogeologico la dispersione delle acque reflue chiarificate nelle vasche biologiche Imhoff non genereranno alcun problema alla stabilità complessiva del versante.*
 - *Dalla visione della Carta della Pericolosità e del Rischio del PAI, redatta dall’Autorità di Bacino della Puglia, si dichiara che non esiste nessun tipo di riserva o prescrizione e quindi è ammesso qualunque tipo d’intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata.*

- *I terreni di appoggio delle vasche Imhoff hanno un valore k di permeabilità per porosità primaria di circa $10^{-4} \leq k \leq 10^{-5}$ m/sec e pertanto la lunghezza L della condotta disperdente sarà di 3 ml ogni A.E.. Inoltre i terreni studiati sono sede di una falda idrica allocata in maniera cautelativa ad almeno -3 m dall'attuale p.c. e pertanto la superficie freatica è ben al di sotto i parametri stabiliti dalla legge (> 1 m).*
- *La dispersione delle acque reflue chiarificate avverrà mediante sub-irrigazione e quindi, per quanto detto nel punto precedente, sarà opportuno costruire una condotta disperdente di almeno 65 ml per la vasca Imhoff a servizio dell'abitazione della sig.ra Maria Carmela Sabino, censita in catasto alla particella 790 sub 2 del foglio di mappa n°36 del comune di Avigliano, degli uffici della ditta Vincenzo Petruzzi s.r.l., censita in catasto alla particella 790 sub 1 del foglio di mappa n°36 del comune di Avigliano, e a servizio dell'abitazione della sig.ra Donatina Petruzzi, censita in catasto alla particella 776 del foglio di mappa n°36 del comune di Avigliano (denominata S2), e di almeno 50 ml per la vasca Imhoff a servizio dello spogliatoio del personale dipendente della Vincenzo Petruzzi s.r.l., censita in catasto alla particella 790 sub 1 del foglio di mappa n°36 del comune di Avigliano (denominata S3). Ovviamente, dopo il trattamento, le acque reflue chiarificate, come previsto dalla Norma Tecnica UNI EN858 e dal D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., avranno parametri conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 1 e 2, e all'articolo 107 della suddetta legge.*

RICHIAMATA:

- L'Autorizzazione; Provincia di Potenza - Determina Dirigenziale n. 3303 del 27/12/2012 - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Art. 124 – Ditta EREDI PETRUZZI VITO VINCENZO - Stabilimento sito nel Comune di Avigliano (PZ) alla Via Giacomo Leopardi 62 di Castel Lagopesole. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale denominato “Vallone del Salice” dei reflui provenienti dal dilavamento del piazzale a servizio dell'attività adibito a distribuzione carburante e lavaggio degli automezzi e parcheggio (acque di prima pioggia).

Definiti, fatte salve le enunciazioni di cui all'art. 74 del D.Lgs. 152/2006, con:

- "evento meteorico": una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, di altezza complessiva di almeno 5 mm, che si verifichi o che si susseguano a distanza di almeno 48 ore da un analogo precedente evento;
- "acque meteoriche di dilavamento" la parte delle acque di una precipitazione atmosferica che, non assorbita o evaporata, dilava le superfici scolanti;
- "acque di prima pioggia" quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- "acque di seconda pioggia" la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia;

RITENUTO di:

dover adottare l'autorizzazione unica ambientale in favore della Ditta “Bonifacio Francesco” in sostituzione del seguente titolo abilitativo di cui al D.P.R. n. 59/2013, art. 3, comma 1:

- lettera a): “*autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
 - dell'impianto di trattamento e scarico (rete disperdente) delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale a servizio dell'azienda;
 - dei sistemi di depurazione (vasca Imhoff con rete disperdente) collegati ai servizi igienici delle abitazioni, degli uffici e degli spogliatoi dei dipendenti ;
- prende atto, ai sensi della D.G.R. n. 689 del 23/07/2019 della “comunicazione preventiva per attività o impianti ad inquinamento scarsamente rilevante” di cui all'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 della Parte Prima all'Allegato IV alla Parte Quinta per l'attività rientrante nella categoria di cui alle lettere:

k) Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura.

l) Autolavaggi.

DATO ATTO che:

- la presente autorizzazione unica ambientale è riferita principalmente ai titoli di cui al precedente punto;
- l'autorizzazione unica ambientale di cui al D.P.R. n. 59/2013 non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;
- il procedimento si chiuderà con il rilascio dell'A.U.A. da parte del SUAP, nei modi e nelle forme previste dalla norma;
- il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare i titoli di godimento, l'eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività, non oggetto del presente atto;

CONSIDERATO che:

- da quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;

ATTESTATA la regolarità e la correttezza amministrativa seguita nel presente procedimento ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del Regolamento sui controlli interni approvato con delibera del consiglio provinciale n. 6 del 30 gennaio 2013;

ADOPTA L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

in favore della ditta **“VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.”** –P.I. 01820770764 – per l'Attività di **“Azienda adibita al trasporto di persone ”** con sede legale in Via Giacomo Leopardi, 62 – 85021 Avigliano (PZ) e sede operativa in Via Giacomo Leopardi, 62 – 85021 Avigliano (PZ), distinto in catasto al Foglio n. 27 particelle: 790-776.che:

- sostituisce il titolo abilitativo di cui al D.P.R. 59/13, art. 3 comma 1 lettera a): “*autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
- prende atto, ai sensi della D.G.R. n. 689 del 23/07/2019 della “comunicazione preventiva per attività o lettera a): “*autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
- dell'impianto di trattamento e scarico (rete disperdente) delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale a servizio dell'azienda;
- dei sistemi di depurazione (vasca Imhoff con rete disperdente) collegati ai servizi igienici delle abitazioni, degli uffici e degli spogliatoi dei dipendenti ;
- prende atto, ai sensi della D.G.R. n. 689 del 23/07/2019 della “comunicazione preventiva per attività o impianti ad inquinamento scarsamente rilevante” di cui all'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 della Parte Prima all'Allegato IV alla Parte Quinta per l'attività rientrante nella categoria di cui alle lettere: ***k) Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura.***

l) Autolavaggi.

con l'obbligo di gestire l'impianto:

- nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti a tutela dell'ambiente (in materia di gestione rifiuti, scarichi idrici, acque, emissioni, rumore),

- in conformità alle **prescrizioni** di seguito riportate:

Gestione rifiuti prodotti

1. I rifiuti prodotti dallo stabilimento devono essere gestiti secondo quanto indicato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152 del 2006 relativo al "deposito temporaneo" dei rifiuti sul luogo di produzione.

Scarico acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche

2. L'autorizzazione è relativa a due scarichi:

- Abitazione Maria Carmela Sabino/ Abitazione Donatina Petruzzi/ Uffici Vincenzo Petruzzi s.r.l. di **11 A.E.**

- Spogliatoio Vincenzo Petruzzi s.r.l. di **10 A.E.**

Qualora il numero di A.E. che scaricano nella fossa aumentasse dovrà essere presentata una nuova/modifica istanza di autorizzazione con le relative verifiche sulle caratteristiche dell'impianto di depurazione, della rete disperdente e della stabilità dell'area;

3. **devono essere evitati** fenomeni di ristagno delle acque, di impaludamento del terreno e di eccessiva imbibizione del suolo e della copertura superficiale;
4. **il gestore deve mettere** a dimora, nell'area in cui verrà realizzata la rete disperdente, piante e/o specie arboree caratterizzate dalla grande quantità di acqua utilizzata durante il loro ciclo vitale e ad apparato radicale espanso e poco profondo (pioppo, salice, ontano, ecc.);
5. **il gestore deve assicurare** che il sistema depurativo e la rete disperdente abbiano le caratteristiche così come indicate nel Regolamento attuativo di cui all'art. 4 della L.R. 3/94, approvato con D.C.R. n. 1235 del 08.02.94, e definitivamente approvate con D.G.R.n.380/2020, ed in particolare la rete disperdente *"...La condotta disperdente è in genere costituita e con pendenza fra lo 0,2 e 0,5 per cento ... la trincea deve seguire l'andamento delle curve di livello per mantenere la condotta disperdente in idonea pendenza"*;
6. **deve essere consentito** al personale dell'autorità competente al controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi, ai sensi del c. 4 art. 101 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
7. i manufatti impiegati per il trattamento ed il convogliamento delle acque di scarico devono essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità. A tal proposito è necessario effettuare delle verifiche periodiche all'impianto di depurazione ed alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti e la perfetta efficienza delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi depositati;
8. **il gestore realizzare** (qualora fosse necessario) a monte della vasca imhoff e della rete disperdente un adeguato drenaggio al fine di evitare ristagni idrici nel caso di precipitazioni intense ed allontanare tali acque dall'area della sub-irrigazione
9. **il gestore deve verificare** periodicamente il possibile intasamento del pietrisco ed il corretto funzionamento dell'eventuale sifone e comunque effettuare la manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete disperdente almeno 2 volte all'anno;
10. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La frequenza minima di espurgo dei fanghi deve essere almeno annuale e la documentazione accertante l'avvenuto smaltimento deve essere mantenuta a disposizione degli organi di vigilanza;
11. lo scarico deve essere allacciato alla pubblica fognatura non appena l'area sarà servita dalla stessa;
12. **il gestore deve assicurare** che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate saranno compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore anche nel caso di eventi meteorici intensi;
13. **il gestore deve interrompere** lo scarico qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e per l'ambiente, dandone immediata comunicazione (anche a mezzo pec: protocollo@pec.provinciapotenza.it) a quest'Ufficio; in particolare dovrà essere costantemente

monitorare l'area della sub-irrigazione ed interrompere immediatamente lo scarico dei reflui domestici in caso instabilità del versante. In questo caso i reflui saranno stoccati nella vasca e gestiti come rifiuti, evitando di inviarli alla sub-irrigazione. In caso di instabilità del versante bisogna interrompere immediatamente lo scarico dei reflui domestici nella rete disperdente (in sub-irrigazione) e i reflui devono essere stoccati nella vasca imhoff (gestita come vasca a tenuta) e trattati come rifiuti liquidi;

14. **il gestore deve tenere** e compilare un apposito “registro di gestione” in cui annotare i controlli di esercizio eseguiti e gli interventi di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto, con particolare riferimento alle verifiche ed ai controlli indicati alle prescrizioni 7), 8), 9), 11) e 13);
15. **deve essere comunicata**, qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al processo di depurazione; qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione.

Scarico acque di prima pioggia

Limiti relativi allo scarico dei reflui:

16. devono essere rispettati, per lo scarico dei reflui, i limiti della tabella 3, “Scarico in acque superficiali”, allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
17. deve essere rispettato, il valore limite del parametro n. 50 (Escherichia Coli) della predetta tabella 3 di 5.000 ufc/100 ml;
18. i valori limite di emissione non devono essere conseguiti in nessun caso mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;

Monitoraggio ambientale

19. consegnare entro 45 (quarantacinque) giorni dalla notifica della presente autorizzazione o in occasione del primo evento meteorico, certificato di analisi chimico-fisiche delle acque in uscita dall'impianto di depurazione (prima pioggia) relativamente ai parametri di cui Tab. 3 – colonna “scarico in acque superficiali”, allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06;
20. deve essere programmato, durante il periodo di vigenza dell'autorizzazione, almeno un controllo analitico ogni semestre delle acque in uscita dalla vasca di accumulo, relativamente ai parametri della tabella 3, “Scarico in acque superficiali” dell'allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; il campionamento, da eseguire secondo la metodologia disposta dall'ISPRA, dovrà essere effettuato dai tecnici del laboratorio che esegue le analisi;
21. deve essere inviata, altresì, copia delle suddette autoanalisi a questo Ufficio [entro Luglio (I semestre) e entro Gennaio (II semestre)]; si evidenzia che la mancata presentazione nei termini richiesti comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge per il mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative;
22. deve essere comunicata tempestivamente (anche a mezzo fax) a questo Ufficio la presenza di anomalie e/o la totale o parziale interruzione nel funzionamento dell'impianto;

Gestione dell'impianto di depurazione, dei piazzali e dello scarico

23. deve essere garantita la corretta gestione e la costante manutenzione dei sistemi di collettamento, dei filtri, dei dreni, dell'impianto nel suo complesso e dello scarico finale;
24. devono essere effettuate delle verifiche periodiche agli impianti di trattamento ed alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti, delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi depositati;
25. garantire l'intercettazione, il corretto convogliamento e gli opportuni trattamenti per le acque di prima pioggia;
26. devono essere inseriti all'interno delle vasche di accumulo dei cuscini oleoassorbenti per garantire una maggiore rimozione degli oli e degli idrocarburi; detti cuscini devono essere sostituiti almeno una volta ogni sei mesi;
27. devono essere messe in atto tutte le precauzioni e le attività necessarie per mantenere perfettamente puliti i piazzali; nel caso si verifichino sversamenti accidentali di liquidi potenzialmente contaminanti, si deve provvedere alla immediata rimozione del prodotto e del terreno contaminato, evitando che le acque

meteoriche dilavanti possano entrare in contatto con il prodotto versato e prendere in carico gli inquinanti;

28. effettuare la pulizia delle vasche di sedimentazione e disoleazione almeno una volta ogni anno;
29. i fanghi e gli altri rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione devono essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06; la documentazione accertante l'avvenuto smaltimento (FIR e registri) deve essere mantenuta a disposizione degli organi di vigilanza;
30. bisogna assicurarsi che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate siano compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore, prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica dello stesso;

Prescrizioni Di Carattere Generale

31. deve essere trasmessa a questo Ufficio, almeno ogni tre anni dalla data di emanazione del provvedimento, una relazione/report contenente gli esiti delle attività di autocontrollo, i monitoraggi e le manutenzioni effettuate, lo stato di funzionamento dell'impianto e le eventuali modifiche ad esso apportate;
32. devono essere resi accessibili all'autorità competente al controllo, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/06, gli scarichi per il campionamento nei punti assunti per la misurazione;
33. deve essere consentito al personale dell'autorità competente al controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi, ai sensi del citato art. 101 D. Lgs. 152/06;
34. deve essere compilato e tenuto a disposizione del personale di vigilanza un quaderno di manutenzione e gestione degli impianti in cui annotare tutti gli interventi, i controlli svolti e le verifiche effettuate (sull'impianto e sulla tubazione di scarico – sia per l'impianto di prima pioggia che per quello assimilato domestico) e tutte le operazioni connesse con la gestione dell'impianto e della tubazione di scarico; detto quaderno deve essere conservato presso l'impianto per almeno 5 anni dalla ultima annotazione;
35. lo scarico deve essere interrotto qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e per l'ambiente, dandone immediata comunicazione (anche a mezzo fax) a quest'Ufficio;
36. deve essere comunicata a questo Ufficio, con almeno 30 giorni di anticipo, qualsiasi modifica da apportare allo scarico, agli impianti e ai processi di depurazione; qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione.

RECISA CHE

- a) **la presente A.U.A., ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha validità di anni quindici, a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore;**
- b) l'eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza, come previsto all'art. 5 comma 1 del citato D.P.R. n. 59/2013; se l'istanza di rinnovo è presentata nei termini di cui sopra, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'attività e degli impianti può continuare nel rispetto della presente autorizzazione;
- c) è demandata al competente Ufficio Comunale di Aigliano la responsabilità del rilascio dei necessari titoli abilitativi in materia urbanistica ed edilizia inerenti la realizzazione delle opere dello stabilimento in cui è svolta l'attività, nonché la vigilanza sul rispetto degli stessi;
- d) i rifiuti prodotti dall'impianto devono essere gestiti secondo quanto indicato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152 del 2006 relativo al "deposito temporaneo" dei rifiuti sul luogo di produzione;
- e) le valutazioni effettuate dall'Ufficio sono relative alla sola compatibilità del sistema di depurazione e scarico dal punto di vista dell'inquinamento e dell'impatto ambientale e pertanto non sostituiscono in alcun modo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione necessaria alla effettiva realizzazione ed esercizio delle attività (paesaggistica, urbanistica, edilizia, ecc.), né tali valutazioni riguardano la stabilità complessiva dell'area o le modalità di approvvigionamento della risorsa idrica che restano di competenza di altri

Enti/Amministrazioni;

- f) la presente autorizzazione si riferisce alle attività di esercizio dell'impianto (**Allegato 1**), così come descritte nel presente atto e non all'esecuzione delle opere;
- g) la Ditta deve comunicare ogni eventuale modifica gestionale o strutturale all'impianto nel suo complesso che sarà valutata da questo Ufficio;
- h) ai sensi dell'art. 130 del D.lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie previste dallo stesso decreto, quest'Ufficio provvederà a seconda dell'infrazione:
- alla *diffida*, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - alla *diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato*, ove si manifestano situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente;
 - alla *revoca dell'autorizzazione* in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente;
- i) i punti di scarico hanno le seguenti coordinate:
- **scarico S1**– coordinate piane WGS 84 (RSDI-Basilicata) - **40°47'46,94"N 15°44'40,75"E** scarico delle acque meteoriche;
 - **scarico S2**– coordinate piane WGS 84 (RSDI-Basilicata) - **40°47'51,85"N 15°44'39,27"E** scarico delle acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche (Vasca Imhoff e rete disperdente);
 - **scarico S3**– coordinate piane WGS 84 (RSDI-Basilicata) - **40°47'48,52"N 15°44'38,81"E** scarico delle acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche (Vasca Imhoff e rete disperdente);
- j) questo Ufficio si riserva la facoltà di integrare/modificare il presente provvedimento nel caso ciò si rendesse necessario a seguito di modifiche normative comunitarie, nazionali e regionali o sulla base di valutazioni tecniche relative alle risultanze dei controlli;
- k) così come indicato nelle *"Linee Guida regionali in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane"* definitivamente approvate con D.G.R.n.380/2020, *"la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico, o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a meno di accertamenti chimici e microbiologici caso per caso da parte dell'autorità sanitaria"*;
- l) il soggetto autorizzato è il solo ed esclusivo responsabile degli eventuali danni che potranno derivare dalla non corretta gestione e manutenzione degli impianti di depurazione e della tubazione drenate di scarico. Resta a carico della Ditta ogni attività volta a valutare il livello di rischio territoriale a cui è sottoposto l'impianto e/o generato dalla presenza dello stesso e a mitigarne gli effetti in caso di calamità, inclusi gli eventi climatici estremi;
- m) il presente provvedimento non è titolo abilitativo ma produrrà effetti solo con il rilascio dell'autorizzazione da parte del SUAP, pertanto, sarà trasmesso telematicamente, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del citato D.P.R. n. 59/2013, al SUAP del Comune, per il rilascio del titolo abilitativo alla Ditta "VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.", con sede legale in Via Giacomo Leopardi, 62 – 85021 Avigliano (PZ), e sede operativa in Via Giacomo Leopardi, 62 – 85021 Avigliano (PZ). nei modi e nelle forme previste dalla norma;
- n) il titolo abilitativo, di cui all'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013, potrà essere rilasciato dal SUAP, ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, **fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, compresi i titoli di godimento, i titoli edilizi e urbanistici e quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;**
- o) **il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare l'eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di cui al precedente capoverso compreso i titoli edilizi e urbanistici (la compatibilità urbanistica costituisce presupposto per il legittimo esercizio dell'attività) e i titoli di godimento (proprietà, affitto, ecc.) nonché il pagamento delle spese istruttorie ai Soggetti competenti;**
- p) **il provvedimento rilasciato dal SUAP dovrà essere trasmesso, in modalità telematica, alla Provincia di Potenza, al Comune di Avigliano. [per gli adempimenti ed i controlli di competenza, del presente atto] ed alla Ditta "VINCENZO PETRUZZI - S.R.L.";**
- q) tutte le comunicazioni e la documentazione inerenti agli adempimenti prescrittivi dell'autorizzazione devono essere trasmesse a quest'Ufficio esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo: protocollo@pec.provinciapotenza.it;

- r) la Provincia di Potenza si riserva quanto previsto all'art. 5 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. n. 59/2013;
- s) per ogni variazione e/o modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013;
- t) per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia;

DISPONE

- di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Avigliano (PZ) (indirizzo PEC: suap.comune.lauria@pec.it), al fine di notificarlo agli interessati;
- di trasmettere copia del presente provvedimento (prevista dal D.Lgs n. 82 del 07 marzo 2015 del “Codice dell'Amministrazione Digitale”) al Responsabile dell'Ufficio Comunicazione per la pubblicazione:
 - in “Amministrazione Trasparente” ai sensi del D.Lgs n. 33/2013;
 - in l'Albo on-line del sito web istituzionale della Provincia Potenza ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009;
- di trasmettere copia del presente provvedimento a mezzo posta elettronica (*prevista dal D.Lgs n. 82 del 07 marzo 2015 del “Codice dell'Amministrazione Digitale”*) all'U.O.B. Sistema Informativo Territoriale.

Avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso al T.A.R. di Basilicata nel termine di 60 gg. e al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza, dello stesso.

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia

l'inesistenza di conflitti di interesse, in quanto non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare l'astensione dal procedimento, cui il presente provvedimento fa riferimento.

Il Dirigente

ing. A. Santoro

[firma digitale apposta nei termini di legge]

ALLEGATO 1

Planimetria - Ditta "VINCENZO PETRUZZI - S.R.L."

